



## **PRESS KIT**

### **SOCIAL COHESION DAYS 2018**

Festival Internazionale della Coesione Sociale  
24, 25, 26 maggio  
Reggio Emilia

### **Indice cartella stampa:**

- |   |         |
|---|---------|
| 1. Comunicato di presentazione generale del festival  | pag. 3  |
| 2. Comunicato sui temi, incontri e dibattiti principali   | pag. 6  |
| 3. Comunicato sul programma collaterale (eventi, spettacoli)  | pag. 9  |
| 4. Comunicato sul rapporto dell'Osservatorio internazionale per la Coesione e l'Inclusione Sociale (OCIS) | pag. 11 |
| 5. Scheda patrocini, sponsor e partner  | pag. 13 |

### **Ufficio stampa MediaMente**

Silvia Gibellini

339.8850143

stampa@mediamentecomunicazione.it



## **Disuguaglianze e democrazia: dal Nobel Amartya Sen a Romano Prodi, fino a Simran Sethi. Ecco i Social Cohesion Days, dal 24 al 26 maggio a Reggio Emilia**

*Occupazione, reddito di cittadinanza, integrazione europea, sport e inclusione sociale, salute, beni comuni e sviluppo sostenibile: sono numerosi e concreti i temi al centro dei "Social Cohesion Days", il festival internazionale della coesione sociale, dal 24 al 26 maggio a Reggio Emilia. Tre giornate di confronto e 30 appuntamenti gratuiti sulla "divisione imperfetta" della ricchezza e sulla coesione sociale in Europa e in Italia, con grandi nomi dell'economia e della politica: dal premio Nobel Amartya Sen insieme a Romano Prodi, da Annachiara Cerri del Consiglio d'Europa fino alla giornalista americana Simran Sethi, inserita dal The Independent tra i 10 eco-eroi del pianeta*

Le 42 persone più ricche del mondo possiedono un patrimonio pari a quello dei 3,7 miliardi di persone più povere. Nel corso del 2017, ogni due giorni una persona è diventata miliardaria, mentre il 50 per cento più povero della popolazione mondiale non ha visto aumentare neppure di un centesimo la ricchezza a sua disposizione. Il divario tra ricchi e poveri nel mondo continua ad aumentare e ha raggiunto ormai squilibri insostenibili sia da un punto di vista etico che economico. Sebbene sia vero, infatti, che il numero di persone costrette a vivere in condizioni di povertà estrema è stato dimezzato tra il 1990 e il 2010, "le disuguaglianze sono aumentate nello stesso periodo: 200 milioni di persone in più avrebbero potuto essere salvate dall'indigenza" (dati rapporto Oxfam per il World Economic Forum 2018).

Questo crescente divario sociale sta spingendo parti consistenti della popolazione europea a identificarsi con forme di populismo e totalitarismo, indebolendo così la tenuta sociale dei sistemi democratici. **Dal 24 al 26 maggio Reggio Emilia** dedica tre intere giornate al dibattito istituzionale e civile su questa "divisione imperfetta" con i **Social Cohesion Days, il festival internazionale della coesione sociale** ([www.socialcohesiondays.com](http://www.socialcohesiondays.com)), alla sua terza edizione: 30 appuntamenti - tutti gratuiti - tra conferenze, workshop, tavole rotonde, spettacoli e mostre. Protagonisti i grandi nomi dell'economia e della politica internazionale: il premio Nobel **Amartya Sen, Romano Prodi, Annachiara Cerri** del Consiglio d'Europa, la giornalista americana **Simran Sethi**, inserita dal The Independent tra i 10 eco-eroi del pianeta. L'obiettivo è quello di ricostruire dal basso, attraverso pensieri, pratiche e azioni, la possibilità di una reale partecipazione collettiva, globale e locale, alla "cosa pubblica". Perché ridurre i gap, incentivare il dialogo, capire le differenze e valorizzarle sono condizioni necessarie immaginare un futuro per i sistemi democratici.

L'iniziativa è promossa da organizzazioni pubbliche e non profit: Fondazione Easy Care, Comune di Reggio Emilia, Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli, e realizzata in collaborazione con Coopselios.

*"La Divisione imperfetta è il tema di questa terza edizione dei Social Cohesion Days, che Reggio Emilia accoglie con grande interesse e con importanti contributi di riflessione ed esperienze maturate nell'ambito delle politiche dell'Amministrazione comunale: politiche e azioni volte alla coesione, alla sostenibilità, alla resilienza e alla partecipazione, protese al superamento delle potenziali o reali fratture sociali - dice il sindaco di Reggio Emilia, **Luca Vecchi** - Parliamo, nei tre giorni di incontri con l'apporto di autorevoli pensatori, di Divisione imperfetta a partire dalla ricchezza, globale e nazionale. Dunque una divisione evidentemente ingiusta, non solo perché in astratto ciò che divide può generare ingiustizie, ma perché in*

concreto la redistribuzione delle ricchezze – materiali e immateriali, a cominciare dalle opportunità di accesso alla società, all'educazione, al lavoro, alla realizzazione personale e al rispetto della persona e del suo ambiente – è palesemente e progressivamente sproporzionata e genera reazioni in grado di ledere la tenuta e la realizzazione democratica delle società. Il tema è pluridimensionale: dal globale alla città. Ed è pervasivo: la deriva populista alimentata dalla Divisione imperfetta è sotto gli occhi di tutti in ogni ambito. Una deriva che siamo chiamati a scongiurare, prima di tutto recuperando - certo non senza fatica, dato il punto di caduta che abbiamo raggiunto - una sensibilità dialogica, di confronto, di lealtà, di coerenza e competenza sempre più irrinunciabile. Le politiche di questa Amministrazione, non da oggi, vanno nella direzione esattamente opposta a quanto la globalizzazione sta producendo nel mondo: ovvero ridurre le diseguaglianze e generare equità nell'accesso ai servizi e nella lotta alle discriminazioni. Ogni giorno di più crediamo sia la strada giusta”.

“I Social Cohesion Days nascono dalla volontà di costruire rapporti tra persone provenienti da diversi settori e professioni - Università, Pubblica Amministrazione, organizzazione no profit, impresa - e accumulati da una visione positiva del futuro e voglia di determinarlo, per diventare l'espressione collettiva di chi crede che la coesione sociale non possa essere costruita dall'alto o dal basso, ma debba essere un processo circolare in grado di coinvolgere tutti - sottolinea **Raul Cavalli**, presidente Fondazione Easy Care e portavoce del Comitato Promotore del festival, che precisa - Sin dalla prima edizione dell'evento l'obiettivo è stato univoco e condiviso: portare la coesione sociale nelle piazze, nelle università, nelle biblioteche, negli uffici pubblici e privati, aprendo un confronto tra comunità scientifica, politica e cittadinanza. Le prime edizioni dei Social Cohesion Days hanno dimostrato come esista un'intera comunità interessata al tema della promozione della coesione sociale in Italia. Speriamo vivamente che in questo progetto, ad affermarne gli obiettivi, migliorarne le attività e incrementarne i contenuti, contribuiscano ancora organizzazioni, imprese, cittadini, studenti, ricercatori, accademici, policy maker”.

“Il Comune di Reggio Emilia sceglie di essere partner dei Social Cohesion Days per il valore politico contenuto nella riflessione e nel dibattito sulla coesione sociale e perché siamo convinti che si tratti di un'opportunità di confronto ed esperienza importante in ambito nazionale e internazionale, anche per mettere in evidenza le nostre politiche - dice **Valeria Montanari**, assessore ad Agenda digitale, Partecipazione e Cura dei quartieri - Sono tante le attività che ci vedono protagonisti: dai quartieri con l'innovazione sociale, agli orti urbani con le politiche di resilienza fino alla festa del volontariato. Reggio è una città un po' speciale vista da fuori: quando nell'agenda politica compaiono temi come coesione, uguaglianza e solidarietà, il nostro contributo al dibattito nazionale ed europeo viene tenuto in grande considerazione, perché figlio di azioni quotidiane concrete, di grande valore, che incidono sulla vita delle persone. Credo serva ogni tanto costruire momenti di riflessione e confronto, guardando fuori da noi stessi, portando in città le esperienze di altre persone e comunità. Sono convinta infine che sia un'opportunità per la città cimentarsi nell'esperienza avvincente di un festival”.

“La coesione sociale è una necessità” è il messaggio di apertura: **Amartya Sen**, premio Nobel per l'economia nel 1998 e grande indagatore del rapporto tra democrazia e sviluppo e **Romano Prodi**, presidente della Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli si confrontano sul modo di ridurre i divari economici, sociali e territoriali esistenti a livello internazionale (giovedì 24 maggio, Teatro Cavallerizza). Chiudono il festival la presentazione del II rapporto annuale a cura dell'Osservatorio internazionale per la Coesione e l'Inclusione Sociale (OCIS) e un incontro dal titolo “Lancio del manifesto civile per la coesione sociale” a cui partecipa anche Simran Sethi, inserita nell'elenco dei “10 eco-eroi del pianeta” dal quotidiano britannico The Independent: la Sethi è una giornalista ed educatrice specializzata in cibo, sostenibilità e cambiamento sociale, nonché membro del Sustainable Society Institute dell'Università di Melbourne.

Tra questi eventi altri 30 appuntamenti, moderati da grandi giornalisti con oltre 80 relatori appartenenti a diversi mondi (università, istituzioni pubbliche, organizzazioni del terzo settore e della società civile, imprese) che affronteranno le varie facce della coesione sociale: integrazione, inclusione sociale, sviluppo sostenibile, istruzione, salute e umanizzazione delle cure, gig economy, integrazione europea, volontariato.

Il festival è anche l'occasione per presentare una selezione di esperienze concrete di coesione sociale in Italia: circa 120 progetti in totale, che spaziano dalla protezione delle categorie vulnerabili (anziani, minori, disabili) a forme innovative per la risposta ai bisogni delle comunità e l'erogazione di servizi di welfare, dalla promozione del dialogo interculturale, all'accoglienza dei rifugiati. L'obiettivo è dare avvio a un percorso di incubazione di progetti di coesione sociale, creando relazioni tra i protagonisti e sviluppando idee sostenibili e innovative.

I Social Cohesion Days si svolgono sotto il patrocinio del Parlamento Europeo, della Rappresentanza Italiana della Commissione Europea, del Consiglio d'Europa, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e della Regione Emilia-Romagna.

Il festival è all'interno del cartellone del Festival per lo Sviluppo Sostenibile 2018.

Il programma completo su: [www.socialcohesiondays.com](http://www.socialcohesiondays.com)



## **Lotta alla povertà, uguaglianza, beni comuni: tre giornate, oltre 20 dibattiti, 80 relatori**

*Grandi temi e grandi nomi: aprono i Social Cohesion Days il Premio Nobel per l'Economia Amartya Sen e Romano Prodi, che si confrontano su disuguaglianze, democrazia, coesione sociale; Riccardo Staglianò di Repubblica riflette sulla perdita di valore del lavoro; la giornalista e scrittrice americana Simran Sethi parla di biodiversità, ambiente e cibo; due incontri approfondiscono i delicati temi del "diritto alla salute", umanizzazione delle cure e fine vita, mentre l'OCIS presenta i dati sulla coesione sociale in Italia. E poi le storie concrete: sette città italiane presentano la sfida di affidare i beni comuni nelle mani dei cittadini; atleti disabili portano la loro testimonianza di inclusione sportiva. Il festival si chiude con la firma del primo Manifesto per la Coesione Sociale: lo sottoscrivono, tra gli altri, organizzazioni e semplici cittadini*

Le **disuguaglianze socio-economiche globali** stanno crescendo mentre la ricchezza è sempre più concentrata nelle mani di pochi. Di fronte alle problematiche che il nostro tempo ci costringe ad affrontare, i Social Cohesion Days si propongono come necessario momento di approfondimento delle tematiche di disuguaglianza sociale. La "divisione imperfetta" è il tema scelto per l'edizione 2018, una chiave di lettura per parlare di un tema di grande attualità: il rapporto tra disuguaglianze e democrazia. Ecco, di seguito, alcuni dei principali incontri delle tre giornate.

### **Giovedì 24 maggio**

**"Disuguaglianze e populismi oggi"** non a caso, è anche il dibattito di apertura del festival. La perdita di potere economico produce un disorientamento sociale che, a sua volta, genera negli "esclusi" un senso profondo di ingiustizia e sfiducia che si trasformano in desiderio di rivalsa e in antagonismo sociale e culturale, sfociando spesso in quei recrudescenti reazionariismi e in tendenze etnonazionalistiche cui stiamo assistendo negli ultimi anni. Siamo quindi destinati ad assistere inermi al declino della democrazia e all'ascesa dell'autoritarismo? Come si difende lo stato sociale e quali sono le sfide dell'Europa? Il giornalista **Tommaso Labate** del Corriere della Sera modera l'incontro tra diverse realtà "addette ai lavori": **OXFAM Italia, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, Alma Mater Bologna, ISPI Milano, London School of Economics** (ore 10.15, Teatro Cavallerizza).

Il festival è tenuto a battesimo da due grandi personaggi internazionali, che nell'incontro **"Social Cohesion is a necessity"** dialogano su disuguaglianze, democrazia, coesione sociale. **Romano Prodi**, come presidente della Fondazione per la Collaborazione tra i popoli, si confronta con **Amartya Sen**, economista e filosofo indiano, vincitore del Premio Nobel per l'Economia 1998. Sen è professore alla Harvard University e membro del Gruppo Spinelli per il rilancio dell'integrazione europea: sua la teoria dei funzionamenti, un approccio radicalmente nuovo dell'economia del benessere (ore 12.00, Teatro Cavallerizza).

Nell'incontro **"Per una nuova Europa"** si affronta la potenziale prospettiva della retrocessione del processo di unificazione europea; il "Vecchio Continente", infatti, sta affrontando una crisi sociale, politica ed economica che ne sta influenzando profondamente assetto e obiettivi: è possibile che l'Europa, cedendo alla pressione di vocazioni indipendentiste o populistiche, possa progressivamente disgregarsi? Qual è la strada per realizzare un futuro di democrazia, libertà e tolleranza? Sul tema si confrontano Annachiara Cerri del **Consiglio d'Europa**, Elena Ethel Schlein del **Parlamento Europeo**, ed esponenti dell'**Università degli studi di Siena**,

**Comune di Reggio Emilia, Politecnico di Milano, European Long Term Investor** (ore 14.30 Musei Civici).

Sono oltre 20 milioni gli italiani che praticano attività sportiva, ma sono molti di più i tifosi. In un panorama sportivo fatto di cifre da capogiro, la passione si trasforma troppo spesso in tifo violento e razzismo: è ancora possibile parlare di sport come momento di cultura, aggregazione ed educazione? L'incontro **"Sport e cultura creano coesione"** tenta di rispondere a queste domande (ore 16, Musei Civici).

Anche Reggio Emilia ha le sue piccole grandi storie di coesione sociale: nell'evento **"La città resiliente"** il Comune racconta i progetti di **agricoltura urbana e periurbana**, come chiave di resilienza ai traumatici cambiamenti climatici, ma anche alla crisi economico-sociale che sta attraversando il nostro Paese (ore 16, Parco delle Acque Chiare).

E' sempre su tematiche legate alla terra il seminario aperto a tutti **"Food forest e food garden"**, in cui si parla della coltivazione di frutta e verdura a bassa manutenzione in aree boschive e giardini, con un architetto sociale (Marco Aicardi) e un rappresentante del Centro Formazione Dinamica (Villiam Morelli) (ore 17.30, Orti Spallanzani).

### **Venerdì 25 maggio**

La partecipazione dei cittadini è uno dei più forti indicatori democratici. Il workshop **"Partecipazione vuol dire Coesione: i beni comuni nelle mani dei cittadini"**, promosso dal Comune di Reggio Emilia, affronta le modalità attraverso cui stimolare la partecipazione e come sette città italiane - Reggio Emilia, Bologna, Milano, Mantova, Trento, Pavia e Padova - hanno raccolto la sfida, evidenziando aspetti innovativi, criticità e indagando possibili alternative. Modera la giornalista Elisabetta Soglio, responsabile di Buone Notizie, settimanale del Corriere della Sera, media partner del festival (ore 9.30, piazza Casotti).

Si prosegue con un **tour** che accompagna i partecipanti alla scoperta di alcuni tra i più interessanti progetti di innovazione sociale nati dal basso e cresciuti nell'ambito del progetto "QUA Quartiere Bene Comune Reggio Emilia". Un viaggio tra orti, frutteti ed educazione alimentare, per conoscere differenti modi di pensare la partecipazione dei cittadini, attraversando diversi temi dall'agricoltura sociale alla sostenibilità ambientale, dallo sviluppo rurale all'educazione alimentare (ore 11, tour).

Non poteva mancare una riflessione su **"Il contrasto alla povertà in Italia"**: nel 2016 erano quasi 4 milioni e 742mila gli italiani che, secondo l'Istat, vivevano in condizioni di povertà e in particolare si tratta di minori e bambini. Come si muove il mondo politico per contrastare l'aumento del numero di persone in difficoltà economica? Quali riforme nazionali sono in programma? E come si muovono le singole Regioni che hanno introdotto misure locali di contrasto alla povertà? Se ne discute a questo evento promosso dall'Osservatorio Internazionale per la Coesione e l'Inclusione Sociale (OCIS), in collaborazione con AltrEconomia (ore 14.30 Musei Civici).

Lo stato Italiano tutela la **salute** come **"diritto fondamentale"**. Su questo principio si basa l'epocale riforma del 1978, che con la legge 833 ha istituito il Servizio Sanitario Nazionale: con questa legge l'Italia ha abbandonato definitivamente l'assistenza di tipo "mutualistico" per scegliere un modello universalistico, pubblico e gratuito. La profonda diversità della struttura demografica Italiana di questo terzo millennio, con il progressivo allungamento della speranza di vita e l'innalzamento dell'età media della popolazione, nonché l'aumento della prevalenza delle malattie croniche, pone delle nuove sfide al Sistema Sanitario Italiano. E' ancora un modello sostenibile? Se ne parla nell'incontro **"La salute diseguale"** (ore 16, Musei Civici).

L'umanizzazione delle cure è l'attenzione alla persona nella sua totalità, fatta di bisogni organici, psicologici e relazionali. Le crescenti acquisizioni in campo tecnologico e scientifico, che permettono oggi di trattare anche patologie una volta incurabili, non possono essere disgiunte nella quotidianità della pratica clinica dalla consapevolezza dell'importanza degli aspetti relazionali e psicologici dell'assistenza. Si parla di questo all'interno della tavola rotonda **"Siamo tutti uguali, se fragili?"**, assieme a policy maker e rappresentanti di imprese sociali e della società civile (ore 17, Piazza Casotti).

La seconda giornata di festival si chiude con una riflessione sulla perdita di valore del lavoro, con la lezione "**Economie senza lavoro**" tenuta dal giornalista **Riccardo Staglianò**, firma de La Repubblica. Staglianò racconta il progressivo svuotamento del lavoro: a partire dagli anni Ottanta il suo valore ha cominciato a degradare rispetto al capitale e da allora la caduta non si è mai arrestata. Dall'automazione che affida alle macchine ciò che prima facevano gli uomini, fino alla sharing economy che, sotto la maschera della flessibilità, sta istituzionalizzando i "lavoretti", distruggendo nel frattempo la società così come la conosciamo. Perché Uber, Airbnb e gli altri pagano tasse risibili nei Paesi dove producono ricchezza, impoverendoli ulteriormente e costringendoli – se non prendiamo radicali contromisure – a un futuro senza welfare. Ciò aumenterà il bisogno di lavoretti per arrotondare, in una spirale senza fine (ore 21, Teatro Cavallerizza).

### **Sabato 26 maggio**

Il Baskin è un'attività sportiva che si ispira al basket ma ha caratteristiche che permettono a tutti di giocare nella stessa squadra, maschi e femmine, normodotati e disabili con qualsiasi tipo di disabilità fisica e/o mentale che consenta il tiro in un canestro: ecco cosa significa inclusione sportiva. L'Articolo 30 della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità sancisce il diritto delle persone disabili a prendere parte alla vita culturale e sportiva, ma accessibilità non significa solo eliminazione delle barriere architettoniche, ma anche diffusione di una cultura dell'inclusione: "**Let's be inclusive, let's play Baskin**" è un evento che, in diverse sedi, rappresenta un'occasione per le scuole e i cittadini per riflettere sulle opportunità di inclusione sportiva, attraverso testimonianze ed esperienze dirette.

E' in programma anche un vero e proprio **torneo di Baskin** tra squadre di diversi Istituti Superiori italiani, per dare una dimostrazione concreta di questo sport inclusivo (ore 10, Piazza della Vittoria).

**"Quanto misura la coesione sociale in Italia?":** l'Osservatorio internazionale per la Coesione e l'Inclusione Sociale (OCIS) presenta il 2° rapporto sulla coesione sociale in Italia: una rigorosa misurazione delle dimensioni costitutive la coesione sociale, volta a fotografare la situazione italiana. La mappatura contiene inoltre l'elaborazione di indicatori territoriali su base regionale: un importante spunto per riflettere sulle profonde disuguaglianze territoriali esistenti all'interno del paese (10.15 Teatro Cavallerizza).

La mattinata prosegue con la lectio di **Simran Sethi**: dichiarata "messenger dell'ambiente" da Vanity Fair e inserita nell'elenco dei "10 eco-eroi del pianeta" dal quotidiano britannico The Independent Simran Sethi è un'attivista, giornalista e scrittrice americana laureata in sociologia e studi di genere. Si occupa di cibo, sostenibilità e cambiamento sociale. Ha scritto "Bread, Wine, Chocolate", secondo lo Smithsonian Institute uno dei migliori libri su biodiversità, ambiente e cibo del 2016 (11.15 Teatro Cavallerizza).

Non manca una farmacia insolita in cui son le parole a farsi "medicina" e rimettere in moto domande, vissuti, idee e paure, grazie a una performance narrativa dedicata alla salute. Grazie alla "**Farmacia delle parole**" facilitatori sociali, esperti (per esperienza diretta della malattia) e cittadini si incontrano per riscoprire il senso del sentirsi ascoltati e dell'ascoltare, di sedersi l'uno di fronte all'altro, e liberare il pensiero e le parole (ore 11, atrio Teatro Cavallerizza).

Chiude, simbolicamente, la terza edizione dei Social Cohesion Days, il lancio del **primo Manifesto Civile per la Coesione Sociale**: un appello della società civile alla responsabilità di Governi ed Istituzioni per il recupero della centralità dei temi della coesione sociale nelle agende politiche nazionali ed europee. Organizzazioni, semplici cittadini e ambasciatori, saranno tra i "firmatari" di questo primo Manifesto (12, Teatro Cavallerizza).

Ma la giornata di incontri non è finita perchè il 26 maggio si festeggia l'**Africa day**: in occasione della giornata internazionale dell'Africa prendono la parola 14 associazioni, con origini e mission molto diverse le une dalle altre, ma che operano quotidianamente perseguendo obiettivi di co-sviluppo con i paesi d'origine, di supporto alla diaspora locale e ai progetti di accoglienza e integrazione (ore 17 Musei Civici).



## **La coesione e le sue "declinazioni artistiche": spettacoli, concerti, libri**

*Numerosi eventi, tutti gratuiti, affiancano i dibattiti dei Social Cohesion Days e parlano della coesione sociale per immagini, musica e narrazioni: dallo spettacolo teatrale "Hamlet Solo" con Barbara Voghera, attrice con sindrome di Down, all'aperitivo con i giornalisti Simran Sethi e Riccardo Staglianò per parlare di cibo e sostenibilità, fino all'ultimo libro di Christian Raimo sull'uguaglianza tra i banchi di scuola. E poi gli appuntamenti "permanentemente" tra cui la mostra fotografica di Nicolò Puppo sulle persone con disabilità e le note itineranti del pianista Paolo Zanarella*

Un programma artistico eclettico arricchisce il cuore dei dibattiti del Festival Internazionale della Coesione Sociale. Dal 24 al 26 maggio Reggio Emilia declina il tema della coesione sociale attraverso le varie forme dell'espressione artistica e culturale, individuale e collettiva. Un viaggio ricco e sorprendente che mette in mostra, in musica e in scena i diversi volti di una realtà complessa.

Si comincia giovedì 24 maggio alle 21 (Teatro Cavallerizza) con lo **spettacolo teatrale "Hamlet Solo"**: è Barbara Voghera, attrice sensibile con sindrome di Down e storica interprete delle creazioni di Lenz Fondazione, la protagonista dello spettacolo diretto dalla regista Maria Federica Maestri. Amleto è l'emblema della solitudine e l'Amleto Solo è concentrato su Barbara Voghera come simbolo di un rinnovato isolamento dal mondo attuale. Isolamento dalla quotidianità, ma soprattutto isolamento dalle emozioni negate e dagli affetti impediti che rivivono sul palcoscenico amplificate e libere di esprimersi fuori da una realtà deprimente per chi possiede ipersensibilità che non rientrano in codici omologati. Il teatro aiuta a mettere in scena sé stessi e le proprie mancanze e a raccontarle a chi non sa ascoltare.

E' un aperitivo molto particolare quello di venerdì 25 maggio alle 18.30 in Piazza Casotti dove due importanti giornalisti – l'americana **Simran Sethi e Riccardo Staglianò** de La Repubblica – raccontano al pubblico un viaggio durato quattro anni tra le foreste di caffè selvatico dell'Etiopia e le piantagioni di cacao dell'Ecuador, dal birrifico estone al tempio armeno, per interrogarsi sulla perdita di sapori, di scelte reali, del gusto del cibo che amiamo. Il punto di partenza è il libro "Bread Wine Chocolate", di Simran Sethi: giornalista e scrittrice americana, laureata in sociologia e studi di genere è professoressa associata presso il Sustainable Society Institute dell'Università di Melbourne in Australia. Vanity Fair l'ha definita un "messaggero ambientale", l'Independent l'ha inserita tra i 10 eroi del nostro pianeta, mentre Marie Claire la considera una delle otto donne che possono salvare la Terra.

La scuola italiana, amata, discussa, vituperata, vilipesa, è al centro del libro del giornalista e scrittore Christian Raimo **"Tutti i banchi sono uguali. La scuola e l'uguaglianza che non c'è"** (Einaudi), che viene presentato sabato 26 maggio alle 11 alla libreria Strand. Come evidenzia il sottotitolo, la questione cruciale è l'uguaglianza, o meglio la disuguaglianza nelle classi italiane. Raimo, che è anche docente di storia e filosofia nei licei, attraversa la storia delle riforme dell'istruzione dagli anni '70 ad oggi difendendo la concezione egualitaria dell'istituzione scolastica.

Il festival prevede anche diversi eventi permanenti, che accompagnano tutte le tre giornate di programma; tra questi ci sono le note del **"pianista fuori posto"**. Così si fa chiamare **Paolo Zanarella**, che da anni porta nelle piazze delle città di tutta Italia la magia di un pianoforte a coda per regalare stupore e incanto alle persone che amano meravigliarsi. Un dono di bellezza

e gentilezza, per ricordarci che un piccolo gesto può cambiare il corso di una giornata. A volte di una vita.

E' allestita presso Labart, nel Parco Santa Maria, la **mostra "55 metri quadri"** di **Nicolò Puppo**. Presentata in anteprima a Fotografia Europea 2018, realizzata in collaborazione con la Cooperativa sociale Coopselios, restituisce un ritratto intimo e semplice di persone con disabilità. Queste persone sono state coinvolte in un progetto che per un'ora a settimana ha trasformato una sala riunioni in discoteca, e a loro è stata data la possibilità di liberare corpo, mente e parole attraverso il ballo. Slegando movimenti, lasciandosi trascinare dalle luci, per liberare corpi schiavi della malattia. Un piccolo gesto di libertà, raccontato dall'obbiettivo.



## **Misurare la coesione sociale in Italia: Trentino, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto le regioni più virtuose. I risultati del rapporto OCIS ai Social Cohesion Days di Reggio Emilia**

*Quali sono le regioni più attive sul fronte della lotta alle disuguaglianze? Il secondo rapporto OCIS (Osservatorio internazionale per la Coesione e l'Inclusione Sociale) rileva l'esistenza di almeno "due Italie", con una profonda spaccatura nord/sud. Le regioni settentrionali presentano livelli più alti di coesione sociale rispetto al meridione: Trentino Alto Adige e Lombardia guidano la classifica, in coda Sicilia e Calabria. I dati dell'indagine e la mappa della coesione sociale in Italia vengono presentati a Reggio Emilia nel corso dei Social Cohesion Days*

Nel 2016 quasi un quarto (il 24,4%) del reddito complessivo del Paese era percepito dal 10% della popolazione più ricca; mentre il coefficiente che misura la disuguaglianza della distribuzione del reddito (coefficiente di Gini) è passato dal 31,7 del 2010 al 33,1 nel 2016. Aumentano i dati a conferma della **crescita delle disuguaglianze sociali**: a fare i conti questa volta è l'Eurostat secondo cui in Italia la forbice tra ricchi e poveri si è andata progressivamente allargando, anche per l'assottigliamento della classe media. Il confronto con il periodo pre-crisi è impietoso e mostra come negli anni sia mancata un'apposita politica di redistribuzione della ricchezza.

Ai Social Cohesion Days, vengono presentati i dati del secondo rapporto **OCIS, l'Osservatorio Internazionale per la Coesione e l'Inclusione Sociale**, che si prefigge di mappare la coesione sociale nelle regioni italiane: l'obiettivo è quello di fornire, in modo particolare ai policy maker, le indicazioni basilari per conoscere le situazioni economiche e sociali sulle quali intervenire per migliorare le condizioni di vita delle persone.

Attraverso la produzione e diffusione di articoli scientifici e rapporti divulgativi, l'OCIS vuole diventare un punto di riferimento per il dibattito nazionale e internazionale sul tema della coesione sociale da intendersi come insieme di legami caratterizzati da un alto grado di fiducia tra le persone presenti all'interno di una data comunità.

### **Quanto misura la coesione sociale in Italia?**

Coesione sociale è la capacità della società di promuovere il benessere di tutti i cittadini, riducendo le disparità e contrastando l'emarginazione. Coesa è la società in cui la governance crea meccanismi di inclusione e di partecipazione alla vita attiva (mondo del lavoro, istruzione, formazione, ecc.) perseguendo l'equità distributiva, limitando le esperienze di devianza sociale ed offrendo servizi sociali adeguati ed accessibili. E' necessario un approccio multidisciplinare per lo studio delle determinanti della coesione sociale ed è così che ha lavorato l'OCIS, l'Osservatorio Internazionale per la Coesione e l'Inclusione Sociale, che sabato 26 maggio presenta il secondo rapporto annuale nel corso dell'incontro "Quanto misura la coesione sociale in Italia?" (ore 10.30 Teatro Cavallerizza).

Relazioni sociali, economia, parità di genere, cultura, fiducia, inclusione sociale e non discriminazione, ambiente: sono queste le variabili che hanno costituito gli indicatori dell'Osservatorio, il cui obiettivo è stato quello di mappare la coesione sociale nelle regioni italiane. Dai risultati emerge l'esistenza di una profonda spaccatura nord/sud, con le regioni del nord che presentano livelli più alti di coesione sociale rispetto alle regioni del sud, in linea con i risultati ottenuti nel primo rapporto del 2016. Secondo lo studio esistono "5 Italie della Coesione Sociale": si va dalle **regioni a coesione sociale molto alta** - Trentino Alto Adige, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto - fino alle **regioni a coesione sociale molto limitata**

– Campania, Puglia, Basilicata, Sardegna, Sicilia, Calabria; tra i due estremi ci sono le categorie intermedie delle regioni a coesione sociale alta, media e limitata. Le regioni che si caratterizzano per livelli di coesione più elevata mostrano una nuova distribuzione di coesione sociale, la quale vede affiancate una regione tradizionalmente considerata roccaforte di coesione sociale (l’Emilia-Romagna), una regione tradizionalmente considerata la motrice dell’economia italiana, ma non nota per alti livelli di coesione sociale (la Lombardia), e una regione globalmente “eccellente”, sia a livello economico che sociale (il Trentino Alto Adige).

**Tabella: Le “5 Italie” della coesione sociale**

CATEGORIE	IndComp Nuovo 2018
Regioni a coesione sociale molto alta	Trentino Alto Adige
	Lombardia
	Emilia-Romagna
	Veneto
Regioni a coesione sociale alta	Toscana
	Friuli-Venezia Giulia
	Piemonte
Regioni a media coesione sociale	Umbria
	Liguria
	Marche
Regioni a coesione sociale limitata	Lazio
	Valle d'Aosta
	Abruzzo
	Molise
Regioni a coesione sociale molto limitata	Campania
	Puglia
	Basilicata
	Sardegna
	Sicilia
	Calabria

Fonte: elaborazioni OCIS su dati Istat e Bes



## **PATROCINI, SPONSOR E PARTNER DEI SOCIAL COHESION DAYS**

*La manifestazione si svolge con il patrocinio di importanti istituzioni, è sostenuta da numerosi sponsor e da una vasta rete di imprese*

### **Alto Patrocinio:**

Consiglio d'Europa  
Parlamento Europeo  
Commissione Europea  
Ministero degli Affari Esteri e della  
Cooperazione Internazionale  
Regione Emilia Romagna

### **Partner:**

AltrEconomia  
Archimede Consulting  
Auiki  
ASVIS  
Cadiai Cooperativa Sociale  
Centro Interculturale Mondinsieme  
Cesare Pozzo Società Mutuo Soccorso  
Città Senza Barriere  
Cultura & Solidarietà  
Codess Sociale  
Consorzio Mu.Sa  
Consorzio Cooperative Sociali Quarantacinque  
DarVoce Associazione  
19.Coop  
Punto Einaudi  
Elastica  
Fondazione Finanzaetica  
HCH  
Indaco  
InSinergia  
Isbem  
Just on Business  
Kilowatt  
Lenz Fondazione  
MediaMente Comunicazione  
Netico  
Pomodoro  
SafAcli  
TBS Group  
Università di Modena e Reggio Emilia

### **In collaborazione con:**

Coopselios  
Osservatorio per l'inclusione e la Coesione  
Sociale (O.C.I.S.)

### **Official Sponsor:**

Essity  
So.Vite  
UBI Banca

### **Sponsor:**

Progettare ZeroSei  
Prontoserenità

### **Sostenitori e Sponsor tecnici:**

Buonristoro Vending Group  
Qualità e Benessere

### **Media Partner:**

Buone Notizie – Corriere della Sera